Anno XXIX Martedì 27 Agosto 1895 Conto corrente con la posta N. 204

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE VISITE MINISTERIALI A UDINE

L'on. rappresentante del Collegio di Udine, il generale comm. Giuseppe Di Lenna, salutando sabato a sera il Ministro Barazzuoli ebbe a dire che raramente i Ministri del Re fanno la loro apparizione nella nostra città.

Di fatti nel periodo di 12 anni è questa la terza volta che un' Eccellenza ministeriale viene fra noi.

Per l'esposizione del 1883 venne il Ministro d'agricoltura, industria e commercio on. Berti, nel settembre del 1890 venne l'on. Seismit-Doda, ministro delle finanze e la scorsa settimana abbiamo avuto ospite gradito l'on. Barazzuoli.

La visita dell'on. Berti, che abbandonò sul più bello il banchetto offertogli perchè in presenza sua si era detta la verità, non fece nè caldo nè freddo.

La visita dell'on. Seismit-Doda, ch'era stata fatta in forma del tutto privata, fu causa che il Ministro abbandonasse il posto in seguito a un colpo di testa di S. E. Crispi, che fu il primo passo verso la famosa seduta del 31 gennaio dell'anno seguente.

Queste due visite non ebbero dunque alcun risultato per la nostra città, e fra il pubblico passarono poco meno che inosservate.

Erano ancora troppo recenti la memoria delle lotte politiche fra l'antica destra e l'antica sinistra, lotte combattute però onestamente, quantunque fieramente, in nome di principii.

Sorse allora un nuovo partito, che non avendo ideale alcuno, sotto pretesto di abbattere antiche camorre tentò di instaurare fra noi la peggiore di tutte le tirannie — quella della piazza.

E per alcuni anni purtroppo pareva che il buonsenso politico si fosse allontanato da Udine.

Ma venne il giorno in cui prevalse di nuovo il retto criterio, e i pochi violenti non ebbero più seguito nemmeno fra le masse.

Fu in questo periodo di risveglio liberale che si preparò la nostra riuscitissima esposizione, che si ottenne una brillante vittoria nelle elezioni politiche e amministrative.

Una vita nuova, un periodo di concordia, di pace, di oblio venne a iniziarsi nella nostra città, e fu mentre ci trovavamo in queste condizioni che S. E. Barazzuoli venne fra noi ospite graditissimo.

La visita dell'on. Ministro d'Agricoltura, a differenza delle precedenti visite ministeriali, fu un avvenimento cittadino di altissima partenza.

Auguriamo che la corrente di simpatia stabilitasi fra l'on. Barazzuoli e gli uomini più influenti della nostra città, possa essere foriera per noi di un avvenire più lieto.

Fert

VILLEGGIATURE E VILLEGGIANTI

(Nostra corrispondenza)

Teglio Veneto 24 agosto

Quando giunsi a Teglio e vidi il paesuccio insignificante tutto chiuso e silenzioso sotto la bruciante vampa del mezzogiorno — quando altro non potei scorgere che cappellacci di paglia riparanti alla meglio delle faccie riscaldate e sudanti — quando gettando gli occhi in giro altro non vidi che una sterminata pianura offrente unicamente a miei sguardi la lusinghiera ma prosaica promessa di generose *polente*, confesso che mi si chiuse il cuore e che quasi avrei maledetta la folle smania d'aria libera che mi ci aveva condotto.

L' impressione del primo istante non seppe dileguarsi sì tosto e neppure la festosa accoglienza che ricevetti all'arrivo, neppure l'affabile cortesia de' miei ospiti, seppe togliermi quel senso di indefinibile tristezza, quell' impressione strana di sentirmi proprio e davvero *fora del mondo.* E quando giunse l'ora della *siesta* raccomandai a Morfeo anima e corpo, m' addormentai d' un sonno pesante e sognai dapprima lo sterminato deserto di Sahara tutto sabbia e sole, poi una palude immensa e fangosa nella quale sprofondava senza emettere un grido, senza quasi ribellarmi.

Il giorno era inoltrato, il sole era quasi al tramonto quando mi svegliai o meglio venni svegliato da un vociare giulivo, da un gridio confuso, da tante vocine giovani, fresche, irresistibili.... ed affacciandomi al balcone vidi un' *iride* stupendo formato da gonne svolazzanti, da blouses ideali: azzurro-pallido, bianco, bianco e nero, rosa-thèa, bleu-foucè e chi più ne ha più ne metta. Rimasi abbagliato, credei sognare e pensai con gioia che le mie *cravattine* eleganti non sarebbero state inutili affatto, che la mia tenuta di campagna *nuova di zecca* poteva aggiungere incanto all' iride di cui più sopra — che infine si sarebbe potuto vivere a Teglio... vivere e godere... Ed infatti ci vissi un un mese, un mese d' incanto, un mese di paradiso ed ora che sta per suonare la campana della partenza sento nell'animo tanti dolorosi rimpianti.

Anche oggi come il primo giorno, giungono al mio orecchio voci giulive e festanti — ma sono voci conosciute oramai, voci amiche, voci care che ricordano tante belle ore, tante allegre passeggiate, tanti pic-nic sui prati in mezzo all'erba, tante quadriglie vivaci e tante..... sconfitte al gioco.

Ricordo la gradita ospitalità di casa Fadelli, il fascino soave della signora, la bionda luminosità della signorina Ate e la villa civettuola che ride al sole. Mi rivedo accolto dovunque con tanta cortesia: in casa Gobbo dove la signora, squisitamente gentile, sa mettere tutti *a son aise* e comunica a tutti la sua infaticabile vivacità. In casa Marin dove la contessa, ultima superstite d'un nome illustre, accoglie tutti col suo benevolo incoraggiante sorriso. In casa Gorgo una casa invidiabile ed un' invidiabile signora che possiede il secreto di far desiderare sempre la sua compagnia. In casa Reis, da dove partono i progetti più arditi, i *landeaux* più carichi e da dove escono le *istantanee* meravigliose del sig. Arturo. In casa Borghesaleo dove l'amico Gigi coltiva delle idee luminose ed altamente umanitarie per divertire il prossimo. In casa... ma dove la finisco se continuo di questo passo? le case di Teglio sono tutte ospitali ed a tutte le case di questo simpatico paese io mando un riconoscente saluto, col grazie sincero dell'anima mia.

Ed un saluto ed un grazie anche a voi gentili signorine, che non isdegnaste d'avermi a cavaliere in qualche quadriglia ed in qualche polka russa, che mi tolleraste al croques, pur considerandomi e dichiarandomi uno *scapino*; ci vedremo un altranno ed al *lawn tennis* saprò darvi una rivincita... poco da cavaliere, ma dovuta alla crudeltà del vostro croques.

Non dimenticherò Teglio e l' *istantanea* che posseggo varrà a ricordarmi un allegro episodio d'una allegra giornata. Ricorderò la fine cortesia della signorina Maria Gobbo, frutto d'una educazione squisita, d'un animo gentile, d'una innata angelica bontà.

La simpaticissima signorina Nella Zozzoli, ospite della contessa Marin e nipote d' *Ippolito Nievo*; colta e gentile, che col suo spirito vivace e colla sua voce melodiosa, rallegra questa colonia di villeggianti.

La signorina Lidia Reis, seducente nel sorriso incantevole, nella persona aggraziata, nel volto soave.

La signorina Irene Gorgo, intelligente e vivace che canta all'aria, al sole, alla luce, la lieta canzone dei suoi quindici anni.

La signorina Feller, una istitutrice distinta, tormentata quant'è lungo il giorno da Paolo e Maria, i folletti della comitiva. Ed altre, ed altre ancora, e tanti nomi e tanti ricordi...

Ho reso omaggio alle dame, ma non posso occuparmi dei cavalieri perchè il tempo stringe, l'articolo si fa lungo e la pazienza dei lettori ha purtroppo un limite.

Perdonino dunque Arturo, Mario, Ubaldo e Renato se io pure mi limito a segnalare ai *posteri* il loro nome soltanto; perdonino tutti la pochezza di questo mio omaggio, e ricambino tutti di cuore al mio festoso: *Arrivederci!...*

A. B.

Congresso nazionale operaio

La Camera del lavoro di Venezia ha indetto un congresso nazionale operaio da tenersi in quella città i giorni 12, 13 e 14 del prossimo venturo ottoare.

L'ordine dei lavori, già concretato, è il seguente:

1. giornata normale di lavoro, *minimum* di salario, lavoro notturno e riposo festivo;

2. infortuni, malattie professionali, assicurazioni ed igiene;

3. *probi-viri.*

4. interessi femminili, lavoro delle donne e dei fanciulli e istruzione obbligatoria;

5. casse rurali; cooperative di produzione e consumo e leghe di previdenza e resistenza fra contadini;

6. casse pensioni, cooperative di produzione e consumo, e leghe di previdenza e resistenza fra operai. Credito;

7. organizzazione generale della classe lavoratrice;

8. studio sulle condizioni delle arti marinaresche, e, in specialità, dei pescatori e loro organizzazione.

NELLA COLONIA ERITREA

Uno scontro — Notizie sui raccolti — Notizie dei ras.

L'*Africa italiana* del 12 corrente giuntaci jeri, porta le seguenti notizie.

Da Cassala

30 luglio 1895

Il 14 corrente quel comandante di presidio che, coll' intelligente ed attivo aiuto del residente politico tenente Paiola, ha organizzato un esteso servizio d' informazioni, mandò sei hadendoa armati di remington a Tebilol (Gos-Dai) presso l'Atbara per assumere notizie sul bestiame, sui depositi di dura lasciati dalla gente di Osman Dighna e sul numero degli armati lasciati a guardia di quella località.

I sei hadendoa giunsero sul sito nella notte del 19 e senz'altro aprirono il fuoco contro poca gente armata (armata si dice di 15 fucili) che, come da informazioni avute lungo la via, erano i guardiani dei depositi di dura.

I soldati di Osman Dighna, sebbene sorpresi, risposero al fuoco, ma la morte di due di essi e la tema di essere attaccati da forza molto superiore, li indusse a fuggire lasciando circa 80 capre ed un asino.

Uno dei nostri informatori rimase ucciso; gli altri il mattino del 24 corr. rientrarono in Cassala col bottino ed un cammelliere di Osman Dighana prigioniero.

Le coltivazioni cominciano a promettere bene giacche altri due acquazzoni hanno fatto inverdire tutta la piana di Cassala. I sacchi di dura già seminati sono più di cinquanta e non si dispera di seminarne cento.

Continui la pioggia e le cavallette vadano nel Ghedaref, e il raccolto sarà certo abbondante.

Da Asmara

9 agosto

Poche novelle in qaesta settimana. Questa tranquillità è utile specialmente per le nuove provincie che vanno non solo completando il loro riordinamento politico, ma possono con sicurezza attendere ai lavori dei campi dai quali quelle popolazioni continuamente travagliate attendono la fine della loro miseria. La stagione finora procede dovunque propizia e se il raccolto sarà buono ne trarrà profitto anche l'amministrazione coloniale che potrà provvedere sul posto quanto è necessario per le truppe bianche e nere dei nostri presidi avanzati.

Sebbene siano stati aboliti tutti i pedaggi per le carovane che escono dalla Colonia, nel primo trimestre della nostra occupazione la dogana di Adua ha reso oltre a tremila lire. Questo introito eccezionale, data la mitezza dei dazi, può dare una idea del movimento commerciale che si è avuto non ostante lo stato permanente di ostilità ed i bandi severissimi che continua ad emanare Ras Mangascià per proibire ai suoi scarsi dipendenti di portare i loro generi e bestiami sui nostri mercati.

Ras Oliè se ne è davvero andato nell' Ieggiù a Martò, lasciando solo Ras Mangascià. Questi coi suoi due o tremila soldati, sparsi su larghissimo territorio, non può far nulla di importante; ma, nella sua forzata inazione militare, si sfoga facendo immani tentativi per decidere alla ribellione qualcuno dei nostri capi.

Finora i suoi ambasciatori e le sue lettere hanno avuto poca fortuna, ed anzi ci si dice che qualche capo per timore di essere compromesso da queste manovre del Ras abbia avuto l'idea di rimandargli i messi con le mani tagliate.

Negus Menelich pare abbia scritto a Ras Mangascià dicendogli che era obbligato a tornarsene ad Entotto perchè si erano avanzati nemici sul suo territorio. Potrebbe essere questa una conferma della voce corsa giorni addietro della ribellione dei Vollamo; ma potrebbe essere anche una invenzione del Negus per giustificare l'abbandono in cui lo lascia Ras Mangascià.

A Cassala giorni addietro ha fatto ritorno il nostro vecchio capo Ali Nurin dei Sabderat, che con una piccola pattuglia si era spinto oltre l'Atbara a valle di Osobri riuscendo a fare alcuni prigionieri che hanno dato importanti informazioni.

Anche in quella provincia le coltivazioni sono spinte con alacrità ed intelligenza e se la stagione non sarà tanto contraria come lo scorso anno, non vi sarà più bisogno di mandare a quel nostro presidio nemmeno un sacco di dura.

Un novello « Davide Lazzaretti » in Sicilia.

COMUNISMO E MORMONISMO

Telegrafano da Palermo 24:

« Da Chiaramonte Gulfi segnalano un nuovo genere di agitazione di carattere politico e religioso, capitanato da certo Riggio Sebastiano.

Costui era un pecoraio soprannominato *latti di piecuru* (latte di pecora).

Egli, che del resto sa leggere e scrivere, è arrivato al punto di far credere alla popolazione che Gesù Cristo è incarnato in Lui ed è quindi divenuto un Pontefice, un Messia, un Mahdi... Predica, confessa, ha stabilito nuove regole di riti religiosi e nuove regole di vita.

Ha un piccolo podere in contrada Roccazza, dove ha stabilito una specie di colonia di uomini e di donne accorsi da Chiaramonte, Licordia, Monterosso, Ragusa, ecc. Uomini e donne lavorano per lui e dicono che per lui soffrirebbero il martirio.

Il nuovo Gesù Cristo ha introdotto il *mormonismo* nella sua colonia. Vi accorrono quindi molti uomini che vogliono godersi la compagnia di parecchie mogli.... posticcie.

L'arcivescovo di Siracusa, monsignor La Vecchia, ha scomunicato il sedicente Messia e i componenti la sua colonia: ma egli ed i suoi se ne ridono.

Egli dichiara che la sua religione deve estendersi a tutta la Sicilia e che tutti i siciliani debbono stringersi intorno a lui; darà loro il benessere colla *Fede*, il *comunismo delle terre* e la *libertà di godere delle donne.* Queste sono le sue tre formole, le quali incontrano, naturalmente, grande successo tra le masse, come lo prova l'accor-

59 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

Non v'era più dubbio, ella avea passato una parte della notte nel giardino, ma con chi?.... Questo mi restava a sapere.

Stetti nascosto tutto quel dì, perchè mi credesse partito, e verso notte m'arrampicai sul muricciuolo del giardino e trovata una nicchia, m'accovacci fra l'edera e gli arbusti selvaggi che crescevano fra le smaltellature della muraglia. In quale ansietà aspettassi durante le lunghe ore di quella notte, potete immaginarvelo. Ma nessuno venne. Sperai d'essermi ingannato, ma ciò non tolse che la sera susseguente mi ponessi in agguato al sito della prima.

Batteron le dieci, le undici... cominciava a sentirmi più tranquillo, quando poco prima della mezzanotte, uno strepito lontano come quello dei passi d'un cavallo battente sui ciottoli, mi colpì. Tesi l'orecchio; lo strepito si fa più distinto e si avvicina.

Subito dopo l'ombra d'un uomo a cavallo si disegna lungo il viottolo che costeggia il muro di cinta. Si arresta presso la porta e sento che l'apre. Guardo nel giardino: un' ombra bianca scivola lungo i viali... è dessa!... il cuore par che mi si scoppi nel petto. Oh! l'angoscia di quell' istante, superava il dolore di mille morti.

L'uomo si avanza circospetto, poi scorge quella che lo attende e corre a lei, ella si getta fra le sue braccia. Io non voglio saperne di più....

— Ed accendesti un lume... — mormorò Ernesto, stropicciandosi gli occhi.

— Zitto! — dissero gli altri.

— Saltai abbasso con tal violenza, — continuò l'inglese — che la nicchia, il merlo ed una parte del muro diroccato caddero con orribile fracasso dietro di me. Mi sentii ferito in varii punti, ma non posi mente. Gli amanti all'udir quel frastuono e nel vedere un'ombra nera gettarsi come spettro fra essi, mandarono grida di spavento.

Difatti, io doveva intimorire al dubbio chiaror di quell'ora, gli occhi spalancati, ardenti, i capelli irti, le guancie del pallor della morte.

Fosse la paura o che m'avesse riconosciuto, Arneda cadde sull'erba svenuta. Il suo amante non sapeva se dovesse badar a lei o schermirsi di me, che lo incalzavo armando le mie pistole...

— Tu morrai come un cane, — dissi con voce soffocata dall' ira ed afferrandolo pel collo.

Ma egli allora dominando il suo terrore e ricuperando il coraggio davanti ad un pericolo reale, alzò lo scudiscio e mi gridò:

— Assassinereste voi un uomo che non ha altra arma che questa?..

— Ne ho il diritto per Iddio, qui entraste come un ladro, come...

— Basta, — m'interruppe quegli — se volete uccidermi fatelo pure, se credete alla parola di un gentiluomo io sono pronto a darvi qualunque soddisfazione... io sono lord Windsor.

— Vi conosco, — risposi — dacchè ebbi altra volta l'onore di rompervi un braccio.

Il marchese si inchinò. L'ira intanto che un momento prima m'acciecava si era un po' calmata. Ebbi tempo di riflettere che sarebbe stata viltà valermi delle mie armi contro un inerme, ed accettai di battermi l'indomani alla pistola, senza testimoni.

Il marchese partendo m'additò con gesto suplicante Arneda stesa al suolo: gli mostrai colla mano tesa la porta. L'infelice l'amava!

Presi mia moglie fra le braccia e la portai nella sua stanza. Ella rinvenne e mi guardò fra la meraviglia e lo sdegno. Attesi che ricuperasse il pieno uso delle sue facoltà. La mia risoluzione era presa.

Noi inglesi non transigiamo mai su questi punti di stretto onore conjugale. Le dissi dunque con accento che procurava di render solenne, ma che l'emozione me l' impediva:

— Dopo quello che è accaduto, signora, comprenderete che tutto deve esser finito tra noi. E' meglio però che la nostra separazione succeda d'accordo senza pubblicità....

— E' quello che desiderate da gran tempo, — rispose Arneda con calma — ed io non mi oppongo al vostro volere. Quanto a quello che dite esser succeduto, io non ho nulla a rimproverarmi... voi avete operato con imprudenza e senza riguardo per una donna debole e malaticcia. Se lungi dall'agire dietro perfidi suggerimenti o dominato da cieca gelosia, da collera bestiale aveste meglio indagato di qual natura fosse la mia relazione col signor marchese, v'era facile sapere ch'egli è da molto tempo il protettore della mia famiglia e oggi il solo suo sostegno, e che questa sera veniva appunto per darmi notizie di mia madre ammalata a Londra....

(Continua)

rere a lui da vari paesi della provincia e di fuori provincia.

Le Autorità della provincia di Siracusa si sono rivolte per istruzioni al Governo centrale, che pare voglia ordinare un'inchiesta ».

CRONACA PROVINCIALE

DA S. DANIELE

Comizio agrario

Scrivono in data, 26:

Il nostro Comizio Agrario, specie in questo ultimo mese, ha spiegato un'attività degna di ogni miglior elogio, tanto che, se quel solerte Consiglio continuerà nella via così bene cominciata, fra non molto l'azienda del Comizio diverrà importante. Con vero piacere abbiamo esaminato il listino dei prezzi delle merci e li abbiam trovati assai miti e tali da competere con quelli d'altre aziende consimili.

Gli agricoltori poi devono essere riconoscenti al Consiglio direttivo del nostro Comizio, che li pone in grado di avere dei generi garantiti da analisi chimiche ed a prezzi di concorrenza.

Sappiamo che il Comizio si vale per le analisi chimiche dell'opera del chiarissimo prof. Nallino, di quella Stazione Agraria di Modena ed in caso di differenza, di quella del laboratorio chimico estero.

Un bravo di cuore a quegli egregi amministratori.

DA PORDENONE

La nostra banda a Udine

Scrivono in data 26:

Nel pomerigio di ieri in città si aspettava con grandissimo interessamento la notizia telegrafica del risultato della gara musicale d'Udine, alla quale prese parte la nostra banda, riformata in meno che due anni dall'egregio maestro Ettore Galeazzi.

Era iscritta nella prima categoria: ne andava dell'amor proprio cittadino, quindi si stava fra il timore e la speranza. Ma questa era pienamente giustificata — la nostra banda riportò completa vittoria sulle consorelle della provincia, fra gli applausi del numeroso pubblico che vi assisteva e con la gioia generale dei pordenonesi.

La banda cittadina d'Udine cedette il posto d'onore alla nostra che suonò uno scelto programma sotto la Loggia del Palazzo di Città e fu molto applaudita.

E stamattina alle 3, quando i bravi suonatori giunsero da Udine, ad onta dell'ora incomoda, trovarono alla stazione una folla di popolo con fiaccole che li accolse con un'infinità di evviva specialmente diretti al bravo, instancabile e distinto maestro Galeazzi che in sì breve tempo ha saputo riformare una banda del tutto sfasciata e ridonarla alle vecchie tradizioni, facendola primeggiare tra le più distinte della provincia.

La banda percorse le vie della città preceduta e seguita da una moltitudine di gente acclamante al successo indimenticabile e che varrà a maggiormente consolidare la bella istituzione che ha parte sì gentile nella vita cittadina.

DA TOLMEZZO

Il ritorno della Banda

Ci scrivono in data di ieri:

Tutta Tolmezzo era oggi verso le 13 1|2 all'ingresso del paese per attendere i filarmonici reduci dal trionfo di Udine.

Vennero accolti da entusiastici applausi ed evviva invero meritati — quand'anche si tenga presente che son tutti operai che sacrificano le poche ore di riposo per dedicarsi alla nobile arte dei suoni.

A tutti i componenti il corpo filarmonico ed in particolare al loro bravo quanto modesto maestro signor *Gio. Batta Cossetti* che disinteressatamente e con amore ed intelletto d'artista li istruisce e dirige, i miei sinceri mirallegro.

G. d. R.

DA PRADAMANO

Annegamento

Ci scrivono in data di ieri:

Domenica verso le 11 ant. affogava nel ruscello che attraversa il nostro paese (35 centimetri d'acqua) certo Patriello Alessandro d'anni 56, detto *Fari*, di professione fabbro.

Il misero però soffriva di delirio alcoolico e per di più era pellagroso.

Fu ieri sopra luogo il pretore, il medico etc. per la constatazione di legge.

H.

DA MORUZZO

Bastonatore arrestato

Fu arrestato certo De Cecco Antonio, perchè per futili motivi percosse con un bastone Chitaro Teresa, producendole lesioni in più parti del corpo, giudicate guaribili in più di 10 giorni.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Agosto 27. Ore 7 — Termometro 17.6

Minima aperto notte 14. — Barometro 757.

Stato atmosferico: bello

Vento: N.E. — Pressione stazionaria

IERI: vario

Temperatura: Massima 27.8 Minima 18.8

Media 21.84 — Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 24	Leva ore	14.13
Passa al meridiano	12.8.15	Tramonta	22.13
Tramonta	18 54	Età giorni	7.

PER IL XX SETTEMBRE

Ieri sera nella sala del *Teatro Minerva* ebbe luogo l'adunanza del Comitato esecutivo, alla quale intervennero circa 50 persone.

Presiedeva l'on. deputato del collegio di Udine generale Di Lenna comm. Giuseppe.

Dopo letto ed approvato il verbale della precedente tornata, fu comunicata una lettera del colonnello cav. Sante Giacomelli, il quale non può accettare la carica di vice-presidente del Comitato, vietandoglielo il regolamento militare, appartenendo egli ancora all'esercito attivo.

In seguito a proposta del sig. Domenico De Candido, in luogo del rinunciatario viene eletto a V. P. per acclamazione il sig. Luigi Bardusco, che è presente alla seduta ed accetta dopo vive istanze dei presenti, dichiarando però che stante le sue molte occupazioni non potrà attendere alla sua carica con quell'attività, come sarebbe suo desiderio.

Il pres. on. Di Lenna legge quindi il programma per le feste del XX settembre elaborato dall'ufficio di presidenza, in seguito al mandato conferitogli dal Comitato esecutivo.

Il programma è il seguente:

Sveglia con musica di primo mattino — Premiazione agli allievi della Scuola d'Arti e Mestieri, previo accordo con l'A. O. di M. S. — Distribuzione ai premiati di un *ricordo* del Comitato — Discorso commemorativo del XX settembre — Apposizione di corone sui busti di Cairoli, Cella e Sella, e sulla lapide ai caduti per l'indipendenza.

Nel pomeriggio vi saranno concerti musicali e alla sera tombola in piazza Vittorio E.

La piazza e Mercatovecchio saranno straordinariamente illuminati a luce elettrica con lampade ad arco.

Dopo la tombola ritirata con musica e fuochi di bengala.

Nel pomeriggio del 19 settembre verranno distribuiti *dei buoni* ai poveri della città per il ritiro di pane, carne, riso, pasta, ecc. ecc.

Questo programma incontrò opposizioni di lievi entità.

Il sig. avv. Caratti vorrebbe che i denari per scopo di beneficenza venissero raccolti per mezzo di sottoscrizione.

La proposta dell'avv. Caratti viene accettata con una modificazione proposta dal sig. Conti, che cioè, invece di fare la questua, si vendano cartelle della tombola.

Il ricavato della tombola andrà però a esclusivo beneficio delle vedove e degli orfani dei morti per la patria.

La beneficenza ai poveri si farà con i denari che elargirà l'on. Municipio.

Si approva pure che il Comitato esprima il voto che alla Piazza dei Grani venga posto il nome *Piazza XX settembre* e che in mezzo venga eretto un ricordo della data memorabile; che il Comitato esprima inoltre il voto che l'attuale tempietto di S. Giovanni sia trasformato in *Pantheon friulano*, mettendovi ivi le lapidi con i nomi di tutti i friulani morti per la patria.

Si accettò pure l'aggiunta del sig. Muratti che il voto per la formazione del Pantheon friulano venga firmato da tutti gli aderenti alla riunione tenutasi nella Sala dell'Ajace.

Come abbiamo detto tutti queste proposte furono approvate ad unanimità.

All'adunanza di ieri, presieduta dall'on. Di Lenna, assistevano i V. P. Muratti e Bardusco, i segretari Comencini e Valentinis, e il vicesegr. R. Battistig.

Le proposte saranno ora concretate con l'on. Giunta Municipale e poi comunicate al Comitato generale.

—

Incominciando da oggi l'ufficio di presidenza è in permanenza ogni sera dalle 20.30 alle 22 presso la Società Reduci.

Ambulatorio Medico - Chirurgico

Il dott. Riccardo Borghese ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in via Palladio (già S. Cristoforo) n. 1, 1° piano.

Riceve tutti i giorni tranne i festivi dalle ore 1 1|2 alle 2 1|2 pomeridiane.

Gli espositori premiati

Divisione II.

Medaglia d'oro S. M. il Re, Eberhard f.lli di Ulma (rappresent. G. B. Vanzetti) per aratro a un vomere.

Medaglia d'oro del Ministero, Oliveri Plow. C. Lim. (Stati Uniti), rapp. da Bale ed Edwards, per aratri.

Med. d'arg. dorato dell'Associazione, Sack R. Plogwitz (rapp. dall'ing. Farina) per aratri.

Med. arg. dorato, Eckert H. I. (rapp. da Grainer) per aratri.

Med. di bronzo del Ministero a Deganis Luigi e fratelli di Pavia d'Udine.

Id. a Tomaselli Giacomo di Cremona.

Menz. onorev. a Vornocchi Pasquale e figlio di Faenza.

Id. a Melchior Costantino di Fagagna.

Med. d'argento del R. Ministero a Sack R. per aratri polivomeri.

Medaglia di bronzo a Eberhardt per polivomeri.

Idem a Eckert per polivomeri.

Med. d'argento del Ministero a Bale ed Edwards di Milano per erpice Acme.

Med. di bronzo a Eckert per erpice polverizzatore.

Idem a Sack per erpice zig-zag.

Idem a Greiner e C. per erpice articolato.

Idem a Da Ponte Matteo di Conegliano per erpice snodato.

Menzione onor. a Toffolluti e C. di Udine per erpice a zig-zag.

Conferma di onorificenza ottenuta nell'ultima esposizione nazionale alla ditta Eckert (rapp. Greiner).

Idem alla ditta Sach (rapp. Farina).

Idem Eberhardt (rapp. Vanzetti).

Med. di bronzo a Deganis Luigi e f. di Pavia di Udine per rincalzatore.

Menz. onor. a Magrini Francesco di Flambro per rincalzatore e discalzatore.

Menz. onor. a Tomaselli Giacomo di Cremona per rincalzatore.

Med. di bronzo ad Allen e C., Stati Uniti, (rapp. Bale ed Edwards) per forconi e badili.

Menz. onor. a Ghiotti Luigi di Fornigosa (rapp. G. Calligaris, Udine) per rastrelli.

Idem. a Panseri Carlo di Tortona per estirpatori a mano.

Med. d'argento del R. Ministero a Pascoli Biaggio di Bertiolo per solforatrice a getto continuo.

Menz. onor. a Perini Giovanni di Udine per solforatrice.

Idem a Mantovani Davide di Bertiolo per solforatrice.

Med. d'argento a Rossi e Biaggioni di Avellino per irroratrice.

Idem a Volpi fratelli di Casalromano per spruzzo polverizzatore.

Med. di bronzo a Cecconi Vittorio di Palmanova per pompe irroratrici.

Med. di bronzo a Tecco Valentino di Caminetto di Buttrio per pompa irroratrice.

Menz. onor. e Vigouroux et fils di Nimes (rapp. cav. Raineri Pinni) per irroratrice a dorso di cavallo.

Idem a Contardo Antonio di Spilimbergo per pompa irroratrice e zaino.

Idem Borelli Giuseppe di Asti (rapp. dal cav. G. Bigozzi) per pompa.

Idem a Perini Giovanni di Udine per pompa

Idem a Ellero Alessandro di Udine per pompa.

Conferma della più alta onorificenza avuta dalla Società fabbrile di Maniago per utensili per innesti e potatura.

Attestato di benemerenza alla ditta Bale ed Edwards di Milano per numerosa mostra di macchine.

Idem a Greiner e C. di Bologna.

Idem a Farina ing. Luigi di Verona.

Idem a Vanzetti ing. G. B. di Verona.

Idem alla Società anonima meccanica agricola di Lonigo per locomobili, sgranatoi, ecc.

Idem a Da Ponte Matteo di Conegliano per numerosa mostra di macchine.

Diploma d'onore a Valuschnigh di Conegliano per botti.

Medaglia d'argento a Piovesana Luigi di Conegliano per botti.

Med. d'argento al cav. Fabio march. Mangilli per botti.

Med. di bronzo a Zigaina Eusebio di Cervignano per botti.

Menz. onor. a Sempreboni di Parona all'Adige per botti.

Med. di bronzo a Vicariotti di Vicenza per botti.

Idem a Da Ponte Matteo di Conegliano per damigiane.

Menz. onor. a Greiner di Bologna per pigiatrici e sgranatrici.

Med. di bronzo a Bale ed Edwards per pompa Niagara.

Idem a Da Ponte Matteo per pompa a leva Enrich.

Menz. onor. a Rubic Antonio di Udine per sifone di travasi.

Idem. Da Ponte Matteo per distillatrici.

Idem a Vicenzi Riccardo per distillatrici ed estratrici di cremor di tartaro.

Idem a Perini Giovanni di Udine per solfaratore di botti.

Idem onorev. a Da Ponte Matteo per tura bottiglie.

Idem a Ranieri Pini per trasporto liquidi.

Med. di bronzo a Canozzi e Schelecher (rapp. Pini) per purificatore dell'aria.

Menz. onor. al sig. Alasia Angelo di Torino (rapp. De Candido D.) per purificatore d'aria.

Idem a Picaluga e Marcon di Genova (rapp. Zaliani Antonio) per purificatore d'aria.

Conferma dell'onorificenze in precedenti esposizioni nazionali ai filtri Crantz, Albach, Ronet, Olandese, ecc.

Idem a Fino Luigi di Milano (rapp. cav. Pini) per chiarificante liquido per vini.

—

Medaglia d'oro della Camera di Commercio di Udine alla scrematrice Alexandra della ditta Koet e Foet, Copenhagen (rapp. Almici, Milano).

Med. argento del Minstero alle scrematrici Bergertdorfert, Einserverk Alfa e Colibrj (rapp. da Melchiorre Sordi di Lodi)

Idem a Gerbert (rapp. Almici) per provino.

Menz. onor. a Koch e comp. (rapp. Almici) per recipienti trasporto latte.

Idem a Calligaris Giuseppe di Udine per poppatoi per vitelli.

Idem a Sordi Melchiorre Lodi per poppatoi.

Idem a Sordi Melchiorre di Lodi per recipienti trasporto latte.

Menz. onor. a Bazzi ing. Eugenio per bottiglie sterilizzazione.

Idem a Almici per inalzamento di latte pieno.

Med. d'argento dorato del Ministero a Bazzi ing. Eugenio per aggraffatrice meccanica.

Med. d'argento a Bale ed Edwards per zangola nuova.

Med. di bronzo a Darvedi Fortunato di Cremona per zangola trentina.

Menz. onor. a Calligaris Giuseppe per zangola domestica.

Med. d'argento del Ministero a Darvedi Fortunato di Cremona per impastatrici.

Med. di bronzo alla Ditta Albou (rapp. Almici) per impastatrici.

Menz. onor. a Sordi Melchiorre per impastatrice.

Med. d'argento a Darvedi per pressa per formaggi.

Med. bronzo a Sordi Melchiorre per pressa per formaggi.

Idem a Darvicini per scattole in latta per burro.

Attestato di benemerenza ad Almici per collezione attrezzi per lavorazione del latte.

Idem a Sordi di Lodi per collezione attrezzi idem.

Divisione III.

Menzione onorevole all'azienda Asquini di Fagagna per vimini.

Menzione onorevole per prodotti agricoli al co. Freschi.

Medaglia di bronzo dell'Associazione Agraria Friulana al co. Ettore Corradini-Monaco per prodotti varii.

Medaglia di bronzo del Min. di Agricoltura al march. Fabio Mangilli di Udine.

Diploma d'onore per i pascoli alpini all'Ispezione forestale.

Attestato di benemerenza alla stessa ispezione forestale per studio sulle piante legnose della regione.

Medaglia di bronzo dell'Associazione Agraria all'agenzia co. Asquini di Fagagna per fruttaio ed asparagi.

Medaglia d'argento a Burghart Rodolfo di Udine per fiori in vaso.

Med. d'argento alla co. Vittoria Ciconi-Beltrame per fiori e piante ornamentali, azienda di Buttrio.

Med. d'argento a Someda de Marco dott. Carlo per fiori in vaso data dall'Associazione Agraria Friulana.

Diploma d'onore allo stab. Buri per piante ornamentali e per i fiori recisi.

Att. di benemerenza a Pecile Ida di Fagagna.

Med. d'argento all'azienda Bessone, Udine, per piante ornamentali ed arbusti.

Med. di bronzo del Ministero d'Agricoltura a Rossatti A. C. di Udine per rose recise.

Att. di benemerenza a Pignat e del Puppo per quadro fiori e frutti.

Att. di benemerenza alla Stazione Agraria per diagrammi di esperienze ottenute.

Med. d'argento del Min. di Agricoltura a Fanna Vittoria per fiori artificiali.

Medaglia di bronzo a Fabris Peratoner, idem.

Medaglia di bronzo a Giorgio Mazzolini, id.

(*Continua*)

I visitatori

All'esposizione ieri furono 1652; quelli alla fiera vini 420.

Anche oggi, ultimo giorno, si può accedere ai locali dell'esposizione col prezzo d'ingresso di 20 centesimi.

La festa delle armi

La grande gara provinciale di Tiro a Segno

I molti divertimenti dei giorni scorsi, hanno distratto buona parte del pubblico dalla più pratica delle feste di questo periodo di godimenti varii, dalla gara cioè di tiro a segno indetta dalla nostra società.

« Occhio di lince
« polso di cerro »

ha cantato il poeta! Ed invero l'esercizio del tiro a segno oltre ad essere uno dei più simpatici e divertenti generi di *sport*, è potente esercizio dell'occhio ed addestramento del braccio, ciò che forma la forza del tiratore, strenuo baluardo per la difesa e la sicurezza della Patria.

Le gare indette dalla nostra società mandamentale durarono tre giorni, 24, 25 e 26, e durante le medesime venne sparata la bellezza di 16 mila cartuccie.

Ier sera, al campo di tiro, fuori Porta Poscolle, venne proclamato l'esito delle gare stesse e l'assegnazione dei relativi premi, come da elenco che pubblichiamo di seguito.

La premiazione venne rallegrata dal concerto della banda cittadina e coll'intervento di moltissime persone, fra le quali alcune gentili signore.

Prima della proclamazione dei premiati il signor Ronchi conte cav. avv. Gio. Andrea, presidente della società pronunziò il seguente discorso:

Fratelli Tiratori!

« Compiuta ora la pacifica gara nella quale fummo avversari per ritrovarci tutti amici, sento il dovere di porgere a nome della società di Udine agli ospiti graditi ed ai tiratori tutti un cordiale ringraziamento ed un saluto.

Ognuno di voi che ricordi i risultati delle gare di qualche anno addietro e li confronti con quelli d'oggi, deve sentire la compiacenza la più viva, riconoscendo come la istruzione del Tiro a Segno vada rendendosi popolare e come la abilità dei singoli tiratori sia andata vieppiù crescendo, sì che oggi i tiratori della nostra Provincia possono competere con quelli di tutta Italia.

Conviene però che l'istruzione si diffonda e diventi sempre più popolare, ed entri nelle abitudini quale un giornaliero bisogno; solo a questo patto noi potremo sperare di rendere la nostra Patria emula di nazioni ove il Tiro a Segno è una gloria nazionale.

Con questo caldo augurio mi onoro di proclamare i nomi dei vincitori, cui tributo il plauso vivissimo della Società ed il mio. »

Ecco l'elenco dei premi conferiti:

Categoria I. — Gara Udine.

I. premio: fucile Wetterly dono del Ministero dell'Interno: Doro co. Giulio della Società di Moggio.

II. premio: medaglia d'oro 2° grado Basaldella Antonio

II. premio: medaglia d'oro 3° grado Dal Dan Pietro

IV. premio: med. d'argento 1° grado Tam Augusto

V. premio: med. d'argento 2° grado Rea Gio. Batt.

VI. premio: med. d'argento 3° grado Conti Giuseppe

VII. premio: medaglia bronzo Giacomelli Guido

VIII. premio: id. Del Fabbro Luigi

IX. premio: id Rizzardi Carlo

tutti della Società di Udine.

Categoria II — Gara S. Lorenzo

I. Premio: medaglia d'oro di I° grado Franz Giovanni di Moggio

II. premio: id. id. di II° grado Fabbro Lorenzo di Moggio

III. premio: id. id. di III° grado Malignani Arturo d'Udine

IV. premio: med. d'argento di I° grado Doro Giulio di Moggio

V. premio: id. id. Fabris Angelo di Udine

VI. premio: med. di bronzo Flaibani Andrea.

Categoria III — Gara Patria

Essendo pari grado fra i tiratori co. Filippo Florio e Franz Giovanni il primo premio venne sorteggiato e toccò così: la medaglia d'oro 1° grado al co. Florio (Società di Udine) e quella pure d'oro 2° grado al signor Franz (Società di Moggio)

III. premio: medaglia d'oro 3° grado Malignani Arturo Udine

IV. premio: medaglia d'argento 1° grado Gonano Pasquale della Società di S. Daniele.

V. premio: medaglia d'argento 2° grado Dal Dan Antonio

VI. premio: med. d'argento 2° grado Moretti Luigi (Udine).

VII. premio: med bronzo Morocutti Arnaldo (Moggio)

VIII. premio: med. bronzo Sendresen ing. Giovanni (Udine).

Categoria V — Gara campionato

I premio: *Corona d'argento di I° grado e diploma di I° campione della Provincia*: Morocutti Arnaldo, Soc. di Moggio

II premio: *Remontoir d'argento ossidato di I° grado con emblema del Tiro a segno nazionale*, dono di alcuni signori udinesi, Dal Dan Antonio, Soc. di Udine

III, IV e V premio: medaglie d'oro Franz Giovanni, Fabris Angelino, Scaini Vittorio

VI, VII e VIII premio: med. d'argento Moretti Luigi, Sendresen ing. Giovanni, Dal Fabro Luigi.

Categoria VI — Gara rappresentanza

I premio: **Bandiera d'onore** *(dono delle gentili signore udinesi)*, e medaglia d'oro di I° grado: Soc. di Moggio con punti 647

II. premio: med. d'oro II° grado Soc. di Cividale punti 542

III. premio: med. d'argento grandissima: Soc. di S. Daniele punti 534.

Premi individuali:

I. med. d'oro: Franz Giovanni

II. med. d'argento: Morocutti Arnaldo

III. med. d'argento: Corradini Emanuele.

Il risultato della gara *Italia*, lo pubblicheremo domani.

Il banchetto

Dopo la premiazione, alle ore 21 fuvvi alla Torre di Londra un banchetto al quale parteciparono i seguenti tiratori: Co. Ronchi presidente della Società, cap. Gambarana, tenente de Fornera, co. Frangipane, ing. Sendresen, Moretti Luigi, Florio co. Filippo, Spezzotti, Dal Dan Antonio, Scaini, Rea, Gonano Pasquale e Giovanni, Franz Ferruccio e Giovanni, Valentinis, Morocutti, co. Doro, Flaibani, Fabris, Corradini, Rizzardi e i rappresentanti dei giornali: *Patria, Friuli e Giornale di Udine*, gentilmente invitati.

Durante il banchetto, sontuoso e squisito, regnò la più schietta allegria e la massima cordialità.

Ecco la minuta del pranzo:

Consommè, lingua con spinacci, rosbiff con capucci, arrosto di quaglie e di vitello, dolci, frutta, formaggio, vini: friulano, chianti, cognac.

Alle frutta prese la parola il conte cav. G. Andrea Ronchi, e, con quella forma elegante che è sua prerogativa ringraziò la stampa che sempre si presta a propugnare la nobile istituzione del tiro a segno, invitando i commensali a bere alla prosperità del tiro. Una salve di applausi salutò le parole dell'egregio presidente cui a nome della stampa, rispose brillantemente il direttore del *Friuli* sig. Indri, — parlarono poscia e brindarono i sign ri co. Frangipane, il cap. Gambarana, Flaibani, l'ing. Sendresen, il sig. Franz, Morocutti ed altri.

Tutti però dissero poche parole, improntate a sentimenti patriottici e dirette ad augurare la prospera vita delle società di tiro rappresentate al banchetto.

Un bel lavoro di artista triestino

Abbiamo potuto vedere in questi giorni lo splendido Diploma in pergamena, col quale la Soc. Alpina delle Giulie ha voluto confermare la nomina dell'on. prof. cav. G. Marinelli a suo socio onorario. E' veramente un lavoro egregio sì dal lato del concetto come dell'esecuzione.

Bellissimi e bene scelti i caratteri ed egregiamente miniati, ma soprattutto attraente l'altopiano del Canin, che occupa colla sua distesa di nevi e di rocce la parte più alta del diploma, assieme a uno splendido mazzo di fiori alpini, fra i quali spicca candida la margherita. Assai riescita anche l'aquila che costituisce l'emblema principale dello stemma sociale e che si libra sull'alto a collo teso in una posa oltremodo artistica e ben ideato anche lo sfondo della pergamena, dove in tenui linee sfumate in una tinta neutra appariscono i tratti geografici fondamentali delle Alpi Giulie, dell'Isonzo e del golfo di Trieste.

Autore del bel lavoro è N. Cozzi, al quale facciamo le nostre congratulazioni.

Sappiamo poi che anche il prof. Marinelli ha oltremodo gradito e apprezzato l'artistico dono.

Il dono al R. Ispettore L. Venturini

Nella affrettata relazione di jeri dell'Assemblea Magistrale ci siamo scordati di dire come al R. Ispettore scolastico per il Circondario di Udine sig. Luigi Venturini, venisse presentato un elegante e ricco album colle firme di quasi 300 maestri. Assieme al detto album, all'egregio sig. Venturini, tanto benefico alla classe degli insegnanti, fu fatto il presente di un orologio d'oro di fine lavoro con inciso sulla calotta il monogramma L. V.

Furono incaricati di presentare i suddetti doni i signori: Baldissera Artidoro, Ciani Osualdo, Bruni Enrico, Sbriz Alessandro, Limena Basilio, Girardi Girardo, Colussi, Ronchi Silvio, tutti, rappresentanti i comitati distretruali.

Atti della Giunta provin. ammin.

Seduta del 24 agosto

Approvò il consuntivo 1894 del Monte di Pietà di Sacile della commissaria Uccellis di Udine, dell'ospitale di Cividale e 1893 della Congregazione di Carità di S. Daniele;

Approvò la deliberazione della Congregazione di Caneva circa la transazione col cav. Pendenza;

Idem di quella di Cividale sull'affittanza dei locali per l'istituenda casa di ricovero.

Idem dell'ospedale di Pordenone relativa allo storno di fondi per pagare l'assegno al medico;

Idem di quello di Gemona riguardante l'impiego di somma nei lavori della colonia Paludo;

Idem del Monte di Pietà di Udine concernente il deposito nella Cassa di Risparmio di assegni provvisori;

Idem dell'istituto esposti di Udine circa gli atti giudiziali per rettifica di atto di nascita;

Decise spettare al Comune di Dogna il pagamento delle spese di spedalità di Nascimbeni Cattolica;

Idem a quello di Cassacco per la spedalità di Fant Maria.

Ancora del Concorso bandistico

Completiamo oggi la cronaca di questo riuscito concorso, poichè il cronista, di consueto così scrupoloso nel servizio del *reportage*, non si curò (non sappiamo se per il molto caldo che faceva domenica, o per quel vizio in lui innato di ammirare troppo estaticamente l'eterno femminino) di prendere tutte le dovute informazioni.

Riportiamo quindi interamente le decisioni della giuria:

I Categoria: *Pordenone*, primo premio; L. 500 e medaglia d'oro offerta dal Ministro di P. I.; *S. Vito al Tagliamento*, secondo premio: L. 200 e medaglia d'argento del Ministero di P. I.

II Categoria: *Tolmezzo*, primo premio: L. 200 e medaglia d'argento; *S. Giorgio*, secondo premio: L. 100.

Ecco i punti ch'ebbe ciascuna banda: Pordenone 265 e mezzo su 300; S. Vito 240; Cividale 228; Tolmezzo 131 e mezzo su 150; S. Giorgio 106; Gemona 99; Paderno 99; Rivignano 77; Fauglis 60.

Il Gonfalone della Società di Mutuo Socc. di Mortegliano

In una bacheca del negozio Fanna si ammira un Gonfalone destinato per la fiorente Società di M. S. di Mortegliano.

E' un lavoro di squisita fattura che desta l'ammirazione dei passanti. Primeggia in gran parte sul campo azzurro il simbolo della fratellanza, la stretta di mano fra capitale e lavoro. Vi figurano lateralmente gli utensili dell'agricoltore, falce, badile, aratro, nonchè il banco del falegname, ecc. Il tutto è lavoro paziente quanto prezioso, uscito da quella celebre mano che è quella della signora Teresa di Lenna.

Sembra ancora impossibile che l'ago possa sostituire il pennello!

Alla signora di Lenna, una delle prime ricamatrici d'Italia, a Lei, l'autrice di quel splendido Gonfalone della S. O. Udinese, che in questi giorni figurava alla nostra Esposizione ammirato da tutti, una lode di più perchè al genio, all'amore al lavoro, accoppia in gran guisa l'affetto all'arte.

Non nascondo però un encomio alla Società di M. S. di Mortegliano la quale ha voluto che lo splendido Gonfalone sorgesse i natali dalla mano di una nostra concittadina che è celebre per i suoi lavori, quanto modesta nei dovutoli compensi. *g. d.*

Errore di impaginazione

Per errore d'impaginazione, nel giornale di ieri figura in cronaca un articolo riguardante la ditta *Grassi e Corbelli* che doveva essere compreso in questa rubrica.

Ubbriaco ferito e arrestato

Verso le ore 17 di ieri dagli agenti di P. S. venne accompagnato in caserma e quindi all'ospitale, perchè essendo più volte caduto, si era ferito alla testa, certo Mainardis Pietro d'anni 40, fonditore di Faedis, qui senza occupazione e fisso domicilio, perchè essendo in preda ad eccessiva ubbriachezza, molestava e dava tristo spettacolo, ai passanti per via Tiberio Deciani.

Le ferite riportate cadendo dal Mainardis furono giudicate guaribili in cinque giorni.

Tassa sul gas e luce elettrica

Al ministero delle finanze sono quasi ultimati gli studi per l'applicazione della nuova tassa sul gas e sulla luce elettrica.

A norma di quanto è detto nell'ultimo articolo della legge approvata dal Parlamento, entro il prossimo mese sarà pubblicato il decreto reale che stabilirà al 1° novembre 1895 la data per l'applicazione di questa nuova tassa.

Al 1° novembre adunque ogni metro cubo di gaz-luce proveniente dalla distillazione del carbone, pagherà due centesimi di tassa consumo. Pagherà otto centesimi al metro cubo il gazluce ottenuto colla distillazione degli olii minerali.

L'energia elettrica pagherà sessanta centesimi per ogni etto-watt-ora.

E' esente dalla tassa il consumo per la illuminazione municipale delle aree pubbliche per forza motrice e per ogni altro uso che non sia di illuminazione o di riscaldamento.

E' pure esente dalla tassa il consumo negli opifici per riscaldamento richiesto dai processi industriali.

La tassa sarà pagata dal fabbricante sulla quantità del gaz e della energia elettrica effettivamente utilizzata dai consumatori, e con diritto al fabbricante stesso di rivalersi contro i consumatori dell'imposta pagata allo Stato.

La liquidazione della tassa sarà fatta dall'ufficio tecnico di finanza, in base alla dichiarazione che il fabbricante deve presentare nei primi 20 giorni di ciascun mese per il consumo del mese precedente, e la riscossione avrà luogo con le forme stabilite per la tassa sugli spiriti.

Chiamata alle armi per istruzione di alpini

Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di giorni 20:

a) tutti i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali di prima categoria delle classi 1862, 63, 64 e 65 ascritti ai reggimenti alpini 5°, 6° e 7°;

b) tutti i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali di prima categoria, nati nel 1859, di milizia territoriale ascritti ai predetti reggimenti alpini 5°, 6° e 7°.

I richiamati si presenteranno nelle ore antimeridiane del 6 ottobre, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, alle sedi dei magazzini indicati negli speciali manifesti pubblicati dai reggimenti alpini, o al sindaco del proprio comune per ricevere gli scontrini pel viaggio in ferrovia che abbiano da compiere per recarsi a quelle sedi.

Coloro i quali non abbiano potuto prendere conoscenza di tali speciali manifesti, o che si trovino in comuni lontani dal mandamento cui appartengono per fatto di leva, si recheranno invece alla sede del distretto.

Con il *Bollettino ufficiale* saranno chiamati in servizio gli ufficiali occorrenti alla costituzione dei vari riparti di formazione, i quali dovranno presentarsi direttamente alla sede dei magazzini alpini, che sarà loro indicata dal comandante del rispettivo reggimento.

I comandanti dei reggimenti alpini, cui gli ufficiali predetti sono effettivi cureranno di dar loro partecipazione della chiamata in servizio e della loro assegnazione, invitandoli a presentarsi pel giorno stabilito.

I richiamati saranno rimandati in congedo per cura dei reggimenti alpini interessati in modo da raggiungere il loro comune di residenza nel giorno 26 ottobre.

Coi militari di truppa saranno licenziati anche gli ufficiali chiamati dal congedo per l'istruzione.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Rizzani Marzuttini Irene: De Gloria Luigi L. 2, Calligaris dott. Domenico 1, Zuccolo Pier Antonio 1, dott. Sabbadini Lorenzo 1, Nimis famiglia 1, Barei Luigi librario 1, Marchesini prof. Giorgio 2, Canciani ingegnere 2, Rizzi Giovanni 1, Cantarutti cav. Luigi 1, Magnani Arturo 1, Clodig prof. Giovanni 1, De Toni Lorenzo 1, Feruglio Angelo fu Pietro 2, Fior Domenico di Nimis 2, Mazzi cav. Silvio 2, Cantarutti ing. Gio. Batta 2, Del Bianco Domenico 2.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Irene Rizzani Marzuttini, Pitotti dottor Giuseppe L. 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Irene Rizzani Marzuttini: Baldissera Artidoro 1, Zoratti ing. Lodovico 1.

Tosolini Angela: Raiser Domenico e figli 1.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di

Irene Rizzani Marzuttini: de Longa Luigi segr. com. di Pagnacco L. 1, Bella itis Francesco 1, Gallo Francesco 1, Mazzolini Giorgio 1.

La presidenza ringrazia

Chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato ascritti all'artiglieria

Sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione:

a) per un periodo di 30 giorni:

I militari di 2ª categoria delle classi 1870 71 ascritti ai reggimenti di artiglieria da campagna ed appartenenti ai distretti militari di Caltanissetta, Catania, Cefalù, Messina e Siracusa;

b) per un periodo di 20 giorni:

I militari di 1ª categoria nati negli anni 1857, 58 e 59 ascritti all'artiglieria da fortezza di milizia territoriale ed appartenenti ai distretti militari di Ancona, Arezzo, Benevento, Belluno, Caltanissetta, Catania, Cefalù, Cremona, Firenze, Forlì, Genova, Girgenti, Lecce, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Massa, Messina, Modena, Napoli, Orvieto, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pistoia, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rovigo, Siena, Siracusa, Taranto, Trapani, Treviso, *Udine* e Venezia.

Sono pertanto compresi in questa chiamata tutti i militari nati negli anni suindicati che abbiano prestato servizio sotto le armi in una specialità qualsiasi dell'arma d'artiglieria, escluso il treno.

La presentazione dei richiamati avrà luogo il 1° ottobre.

I sottufficiali ed i caporali maggiori di milizia territoriale dovranno anticipare la loro presentazione di 10 giorni e quindi si presenteranno il giorno 21 settembre.

Tutti i militari di truppa richiamati dovranno, a *qualunque distretto militare appartengono*, recarsi a quello nella cui circoscrizione si trovano.

—

Unitamente ai militari di truppa, saranno chiamati con apposito *Bollettino*:

a) gli ufficiali di complemento nati negli anni 1870 e 71 appartenenti ai distretti di cui alla lettera *a)* del precedente N. 1.

b) gli ufficiali di milizia territoriale assegnati alle compagnie che si devono costituire.

E' fatta facoltà agli ufficiali inferiori di milizia territoriale di artiglieria che desiderino d'intervenire alla chiamata, e che non siano compresi nel citato *Bollettino*, di farne domanda pel tramite del comandante del distretto.

Tali domande dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 10 settembre ed il Ministero si riserba di accoglierle nella misura che sarà ritenuta conveniente.

Gli ufficiali di complemento richiamati dovranno presentarsi ai distretti di formazione dei vari riparti il giorno 29 settembre; quelli di milizia territoriale, il 19 settembre.

Telegrammi

Il colera in Gallizia

Vienna, 26. A Tarnopol (Gallizia) il 22 agosto fu constatato ufficialmente un caso sospetto di colera asiatico. D'allora si verificarono altri due casi sospetti. Si presero tutte le maggiori precauzioni per impedire la diffusione dell'epidemia.

Notizie del Mahdi

Parigi, 26. Si ha da Cairo: Secondo notizie private nuove lettere del Mahdi qui giunte annunziano che egli si sottometterebbe al Kedive, assicurerebbe la pacificazione del Sultano e il commercio della valle con l'Egitto appena cesserà l'occupazione inglese. Il Madhi ha spedito rinforzi verso Bahr-el-ghazal.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 27 agosto 1895

	26 agos.	27 agos.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	94 05	94.05
» fine mese id	94 10	94.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 0/0	286 —	287.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	492.—	492.—
» » » 4 1/2	497 —	497 —
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	824.—	825.—
» di Udine	115.—	112.—
» Popolare Friulana	120.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33 50
Cotonificio Udinese	1200.—	1250.—
» Veneto	293.—	299.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	668.—	671.—
» » Mediterranee	492.—	492.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.85	104 80
Germania »	129.55	129 45
Londra	26.52	26.51
Austria-Banconote	2.18.75	2.18.25
Corone in oro	1.07.—	1.07—
Napoleoni	20.91	20.91
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.70	89 70
d Boulevards ora 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Contro dichiarazione

Si porta a conoscenza degli interessati che la nuova nomina del tutore all'interdetto Osualdo Gori nella persona del sig. Romano Rovere è illegale, e che contro tale deliberazione del Consiglio di famiglia venne portato reclamo avanti questo Tribunale.

I pagamenti quindi che venissero fatti nelle mani del sig. Romano Rovere non avranno effetto, continuando nella amministrazione la precedente tutrice.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.25	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	D.	22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone			2 Part. da Pordenone		
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10 15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5 55	9.	O.	6 30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17 6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 18.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	15.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.	19.52	18.10	19.35	P.G.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti